

# 14 Storia della Provincia di

## La Provincia c'è, il sogno è diventato una realtà compiuta

Le elezioni del 6 e 7 giugno 2009 hanno visto la nomina del primo presidente, Dario Allevi, e dei 36 consiglieri

### ■ ELEZIONI ALLE PORTE

Arrivava finalmente il fatidico 2009, anno in cui, dopo cinque di attesa all'indomani della approvazione della legge istitutiva da parte del Parlamento, la nuova Provincia di Monza e Brianza sarebbe diventata pienamente operativa. Come era naturale, logico e persino scontato il 2009 suggellava con le elezioni il lungo cammino sulla strada dell'autonomia intrapreso dapprima dalla politica, quindi sostenuto e portato avanti dalla società civile e quindi di nuovo concluso e compiuto dalla politica.

L'anno si apriva così di fatto con l'avvio della campagna elettorale che si sarebbe conclusa solo a giugno.

Il centrosinistra metteva in campo ufficialmente quale candidato presidente l'assessore provinciale di Milano con delega all'attuazione della nuova Provincia, Gigi Ponti, brianzolo doc, sindaco per 15 anni di Cesano M., puntando evidentemente proprio sul lavoro da lui compiuto durante la lunga «transizione». Il centrodestra dal canto suo tergiversava invece a lungo e per diverse ragioni. In primis la sicurezza comunque fondata più che ostentata di poter vincere il confronto stante la consolidata prevalenza in quasi tutte le consultazioni elettorali che non fossero quelle comunali (dove peraltro si registreranno non poche sorprese e un generale riallineamento sull'andamento abituale).

In secondo luogo per una complicata quanto per molti versi sgradita e sgradevole «spartizione» delle candidature nelle diverse province e città capoluogo lombarde chiamate alle urne tra la Lega da una parte e il Popolo della Libertà nel frattempo costituitosi ufficialmente ma dentro il quale dovevano essere assicurate adeguate rappresentanze sia ad esponenti di Forza Italia che di Alleanza Nazionale.

Infine per un sempre più deciso e marcato «raffreddamento» proprio del Pdl nei confronti delle Province tout court ritenute inutili e dispendiose. Un ritormello che già era incominciato l'anno prima in occasione delle elezioni politiche e che aveva visto un po' tutti i leader dei maggiori partiti, a cominciare da Berlusconi, preconizzare una rapida abolizione della Province.

Era un clima dunque assai teso e pieno di incertezze quello in cui alla fine maturava la candidatura di Dario Allevi, vicesindaco di Monza, a presidente in nome e per conto di tutto il centrodestra. Una candidatura accompagnata da polemiche originate anche da improvvise dichiarazioni del ministro Ignazio La Russa intervenuto a Monza in veste di regente di Alleanza Nazionale in vista dell'unificazione con Forza Italia nel Pdl. Una candidatura a fatica digerita dalla Lega che invece sosteneva a spada tratta le ragioni di una Provincia che aveva fortemente voluto.

### ■ EVIDENTE PARADOSSO

Era in ogni caso assai evidente il paradosso di una sinistra, che per anni aveva avvertito la istituzione della Provincia brianzola e che ora se ne ergeva a strenua e convinta difesa ma che doveva fare i conti con le sue debolezze e divisioni interne (alla fine saranno almeno tre i candidati presidenti con sette liste per il consiglio schierate da quell'area), e di contro un centrodestra che si trovava in difficoltà proprio a livello locale per le intenzioni e dichiarazioni a getto continuo dei suoi leader del Pdl pur in presenza di una compattezza della coalizione e di un consenso certo e continuamente confermato a dispetto di ogni polemica, crisi o problemi personali-familiari del premier.

Si arrivava dunque in queste condizioni al voto ma anche con una situazione assai precaria e problematica per quanto riguarda le sedi istituzionali della stessa Provincia e degli uffici periferici dello Stato.

L'area di Monza prescelta per la realizzazione del polo istituzionale si

presentava come una landa desolata, così come gli altri edifici indicati per accogliere altre strutture erano ancora tutti da definire. Si metteva a punto solo una serie di soluzioni parziali e provvisorie dislocate in diversi punti del capoluogo mentre anche il trasferimento del personale da Milano procedeva a rilento. Ci si avviava dunque all'elezione del primo presidente e del relativo consiglio della nuova Provincia senza particolare entusiasmo e con qualche timore circa una partecipazione dei cittadini al voto.

### ■ VITTORIA E STRAPPI

A sorpresa invece l'affluenza alle urne, anche laddove non erano in programma elezioni comunali, risultava particolarmente elevata mentre la vittoria risultava alla fine scontata.

Il centrodestra si imponeva con il 54% che, al primo turno, incoronava Dario Allevi presidente. In consiglio provinciale il Pdl conquistava 13 e la Lega 9 dei 22 seggi della maggioranza, mentre all'opposizione il Pd otteneva 9 seggi, l'Italia dei valori due, la lista Ponti 1 ed entravano in consiglio anche Gigi Ponti e Domenico Pisani candidato dall'Udc e dalla sua lista Gente di Brianza.

L'insediamento definitivo degli organismi di governo del nuovo ente con l'avvio di fatto della attività della Provincia avveniva il 30 giugno, una data storica, nel salone d'onore della Villa reale di Monza, luogo particolarmente significativo e per molti versi impareggiabile per la consacrazione di una lunga battaglia e la realizzazione di un sogno coltivato per decenni.

La formazione della giunta provinciale riservava in ogni caso un ultimo colpo di scena che suscitava nuove polemiche. Il neopresidente Allevi con i coordinatori provinciali di Pdl e Lega metteva a punto infatti in pochi giorni la sua squadra formata da dieci assessori, sei dei quali per il Pdl e quattro per il Carroccio al quale andava anche, secondo patti prestabiliti, la presidenza del consiglio.

La decisione non veniva però avallata dal coordinamento regionale del Popolo della Libertà, il cui responsabile Guido Podestà era ancora impegnato in un delicato ballottaggio con Filippo Penati, presidente uscente, per la Provincia di Milano e dal quale sarebbe comunque uscito vincitore sul filo di lana. Alla fine, con due sostituzioni, la giunta veniva varata anche se aveva quale conseguenza un duro e critico intervento durante la prima seduta da parte della consigliera del Pdl, Rosella Panzeri, già sindaco di Monza.

Superati in ogni caso anche questi ultimi ostacoli la nuova Provincia poteva per davvero incominciare il suo cammino.

(3 - fine. Quarto capitolo)  
**Luigi Losa**  
(ha collaborato Giuliano Da Frè)

## 2009

### L'anno e l'atto finale

A fine gennaio tecnici e politici fanno il punto sulle sedi decentrate, e sui fondi: la Brianza sarà esentata dal Patto di stabilità per gli anni 2010 e 2011. Il 31 il centrosinistra candida alla presidenza Gigi Ponti. Il Prc fa una scelta autonoma, e punta su Vincenzo Ascrizzi. Il 20 Palazzo Isimbardi presenta il Piano provinciale per l'inquinamento acustico. 7 marzo: il segretario di An Ignazio La Russa auspica la cancellazione delle Regioni, proprio mentre An punta su un proprio candidato alla presidenza della nuova Provincia. 12 marzo: il bilancio della Provincia di Milano "scorpora" 29 milioni di euro da destinare alla Brianza dopo la "transizione". Il 30 arriva la benedizione di Berlusconi sulla candidatura di Dario Allevi alla carica di presidente. L'Udc corre da sola con Mimmo Pisani. 6-7 giugno: prime elezioni provinciali per la Brianza con dieci candidati presidenti: stravinne però al primo turno Allevi, che ottiene il 54% contro il 33 di Ponti. La vittoria però è segnata da due successivi strappi: il nuovo presidente di Milano Podestà, del Pdl, boccia la squadra di Allevi, mentre all'insediamento del consiglio (30 giugno) Rosella Panzeri (Pdl) mette in piazza le tensioni nella maggioranza.



### GIUNTA PROVINCIALE

#### Dario Allevi (Pdl)

Presidente - Attuazione del Programma - Consorzi - Comunicazione Programmazione sociosanitaria - Università - Expo - Agricoltura.

#### Antonino Brambilla (Pdl)

Vicepresidente - Pianificazione territoriale - Parchi.

#### Giuliana Colombo (Pdl)

Assessore - Istruzione - Lavoro - Politiche sociali - Politiche familiari Rapporti con il volontariato e le associazioni - Pari opportunità.

#### Enrico Elli (Lega Nord)

Assessore - Cultura - Beni culturali - Formazione professionale.

#### Francesco Giordano (Pdl)

Assessore - Opere pubbliche - Viabilità - Trasporti.

#### Alberto Grisi (Pdl)

Assessore - Finanze - Bilancio - Sistemi informativi - Politiche giovanili.

#### Fabio Meroni (Lega Nord)

Assessore - Patrimonio - Demanio - Edilizia scolastica.

#### Andrea Monti (Lega Nord)

Assessore - Attività produttive - Turismo - Sport e tempo libero Caccia e pesca - Autodromo.

#### Rosario Perri (Pdl)

Assessore - Personale - Affari generali - Società partecipate.

#### Fabrizio Sala (Pdl)

Assessore - Ambiente - Agenda 21.

#### Luca Talice (Lega Nord)

Assessore - Sicurezza - Polizia provinciale - Protezione civile.

### Regione Lombardia per l'identità culturale di Monza e Brianza



#### L'ATTIVITÀ DEL NUCLEO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE



La Lombardia, si sa, è un Museo a cielo aperto, spesso esposto a costanti sottrazioni illecite. Traffugare un manufatto antico, un'opera d'arte da una collezione pubblica o privata significa sottrarlo indebitamente al godimento dei cittadini, alla ricerca degli studiosi, alla protezione di un ambiente adatto alla sua conservazione. Regione Lombardia è particolarmente attenta a questo problema. In proposito, il rapporto virtuoso con il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha consentito di tutelare ampiamente le raccolte custodite nei nostri musei. Ho inteso valorizzare questa prestigiosa attività in un libro che ho presentato la scorsa primavera al Palazzo Pirelli. Questa pubblicazione, ripropone il problema della protezione del patrimonio artistico e culturale nazionale e della regione. Il saccheggio di una tomba, il sacrilego furto in una chiesa decontestualizza i beni artistici privandoli del significato culturale che ogni manufatto dell'uomo è in grado di tramandarci. Solo con il coordinamento delle forze dell'ordine, della Soprintendenza, dell'Assessorato e della Diocesi è possibile stringere le maglie attorno ai trafficanti di opere d'arte e salvaguardare così il nostro ricco patrimonio.

**Massimo Zanella**

Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia

# Monza e Brianza

in collaborazione con



**Regione Lombardia**  
Culture, Identità  
e Autonomie della Lombardia

Il giuramento del presidente Dario Allevi



## Intervista

**DARIO ALLEVI** PRIMO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

### «Realizzare una straordinaria Provincia che sia di esempio a tutto il Paese»

«In campagna elettorale avevamo lanciato lo slogan 'Cominciamo insieme', ora potrei rilanciare con 'Continuiamo insieme'. Abbiamo la possibilità di formare una grande squadra per realizzare l'obiettivo comune di una straordinaria Provincia per un territorio straordinario. Sento che attorno alla Provincia c'è un bel clima, molto partecipativo, desideroso di fare, e vorrei che continuasse sempre. Incontrando sia persone semplici che rappresentanti di categorie, associazioni, i padri fondatori ho detto a tutti che il mio ufficio è e sarà il 'vostro' ufficio dove venire per portare qualsiasi consiglio, idea, proposta che ascolterò e approfondirò per realizzarla insieme».

**Dario Allevi, dall'8 giugno scorso primo presidente della nuova Provincia di Monza e Brianza è ancora galvanizzato dall'ampio successo elettorale ottenuto ma al contempo pienamente consapevole dell'occasione storica, così come della responsabilità che gli sono state offerte.**

«Lo straordinario risultato ottenuto mi ha caricato di una grande responsabilità e di conseguenza chiamato ad un impegno totale per risolvere i problemi che ho trovato ma soprattutto per realizzare le cose che i cittadini mi hanno chiesto in

campagna elettorale. Si tratta di una sfida affascinante da vincere nell'arco del quinquennio: realizzare qualcosa di nuovo in Italia, partendo oltretutto da zero. Per questo dovremo stare attenti a non cadere nei trabocchetti della politica fine a se stessa ma, al contrario, realizzare quella Provincia nuova, del fare, che sia di esempio a tutto il Paese».

**Che significato ha essere presidente, anzi il primo presidente, della Provincia e come ci si sente?**

«Per sentirsi mi sento bene, ma sono anche consapevole che questa carica richiede un impegno e una capacità di dialogo, di ascolto, di fare rete, sistema con il territorio, i sindacati, le associazioni di categoria, le eccellenze che sono ben presenti a Monza e in Brianza. Da qui sarà poi necessario passare alla sintesi e all'operatività, perché è questo soprattutto quel che ci è richiesto».

**Quando ha incominciato a pensare alla possibilità di diventare presidente?**

«Per la verità stavo ricoprendo un incarico, quello di vicesindaco e assessore allo sport e agli eventi di Monza che mi piaceva tanto e per il quale mi stavo impegnando molto. Quando poi sono iniziati i discorsi sulle candidature e il mio nome è stato inserito nella rosa, ho incominciato a pensare a come sarebbe cambiata la mia vita nell'eventualità di una elezione. Nel momento poi in cui sono stato scelto dalla coalizione di centrodestra quale candidato alla presidenza, il mio unico pensiero è stato quello di vincere, anche perché in caso contrario l'insuccesso sarebbe ricaduto esclusivamente sulla mia testa. Così ho incominciato a correre, a fare campagna elettorale soprattutto in Brianza dove ero sicuramente meno conosciuto, e posso assicurare di aver vissuto due mesi senza un minuto di tempo libero ma, al contrario sempre in mezzo alla gente. Dagli incontri al mercato alla mattina ai dibattiti con i giovani alla sera, ho incontrato migliaia di persone. Ma in quelle settimane ho via via avvertito una sensazione positiva, che stavamo camminando sulla strada giusta e siccome ritengo, anche sulla scorta di precedenti esperienze elettorali, di avere una sorta di sesto senso per queste cose, ero alla fine tranquillo e sicuro della vittoria».

**Cosa ha provato invece il giorno della prima seduta del nuovo consiglio e dell'inizio ufficiale del suo mandato, durante la cerimonia del 30 giugno in Villa reale?**

«Quella prima seduta resterà un momento indelebile nella mia vita personale, prima ancora che politica. Ho provato un'emozione grandissima: diventare ufficialmente il primo presidente della nuova Provincia davanti a tutti i sindacati con la fascia tricolore, i gonfaloni dei Comuni, le autorità, i rappresentanti delle istituzioni e del territorio, tanta, tanta gente. E tutto questo nella cornice impareggiabile della Villa reale: è una cosa da togliere il respiro. Lì ho avvertito pienamente che il sogno di tanti anni, di tante persone che si sono battute, compreso lei, direttore, si era finalmente realizzato, compiuto. Credo che sia un evento che non potrà essere facilmente superato».

**Quali obiettivi si è posto a partire dal giorno dopo l'elezione e la cerimonia?**

«Nelle prime settimane il primo pensiero è stato quello di mettere a posto la macchina organizzativa: pensavo che dopo l'8 giugno si potesse, come si suol dire 'tirare su la clér' e accendere il motore, ma in realtà questo motore era ancora tutto da assemblare, per partire al più presto. Mi sono reso conto così che ci vorrà qualche settimana, qualche mese perché c'è tanto da fare, anche lavorando 24 ore su 24, in termini di risorse finanziarie, di personale, di logistica. Una fetta di personale certo è già al lavoro negli uffici, ma un'altra buona fetta lavora ancora a Milano e dobbiamo cercare e trovare dove e come sistemarla. Un punto di domanda non indifferente è quello delle risorse economiche che abbiamo a disposizione, perché sino alla fine dell'anno dipenderemo dal bilancio della Provincia di Milano. Quando nei prossimi mesi con il consiglio vareremo finalmente il nostro primo bilancio previsionale, allora sì che potremo dire di avere una piena autonomia gestionale. In ogni caso con il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, ci sentiamo quasi quotidianamente così come i rispettivi assessori al personale, al bilancio, al patrimonio con i loro dirigenti si stanno incontrando a più riprese per individuare le soluzioni migliori e più rapide a tutti i problemi, anche quel-

li più spiccioli. Poi probabilmente ci sederemo tutti insieme attorno ad un tavolo per definire una strategia complessiva di definitivo 'distacco'».

**E in termini di priorità cosa ha già individuato come più urgente?**

«Le priorità sono tante ma in campagna elettorale, così come successivamente, la vera urgenza che mi è stata da tutti rappresentata è quella delle infrastrutture che servono per far marciare quella che viene definita la locomotiva d'Europa. Contestualmente c'è una grande necessità di potenziare il trasporto pubblico, per agevolare gli spostamenti delle persone ma parallelamente delle merci su strade più libere dai mezzi privati. C'è quindi da seguire con grande attenzione la questione del lavoro, poiché anche la Brianza sempre in movimento è stata toccata dallo tsunami globale; e infine non trascurerei la sicurezza. Quindi nei primi sei mesi dobbiamo puntare a mettere in cantiere opere e interventi sul piano della mobilità e stare a fianco delle aziende».

**Rispetto al tema delle sedi ritiene di dover operare scelte diverse o cambiamenti dei progetti?**

«Per quanto riguarda la sede propria della Provincia siamo già troppo in ritardo: il fatto che, avendo davanti cinque anni, si sia arrivati al via della nuova Provincia senza nemmeno avere una gru sull'area individuata per costruire un palazzo che è uno, rappresenta il classico caso italiano dove il valzer delle responsabilità non si sa mai dove incomincia e dove finisce. Ma ora dobbiamo guardare e andare avanti: l'appalto, per quanto riguarda, ripeto, la sede della Provincia, è stato assegnato e cercheremo di far partire i lavori entro l'anno, anche perché poi ce ne vorranno almeno altri due per avere la struttura disponibile. Nel frattempo dobbiamo provvedere ad una sistemazione di uffici e personale che è problematica. Io vorrei che tutti i dipendenti previsti dalla pianta organica, circa 430, lavorassero sul territorio, per cui dovremo trovare per tutti gli spazi necessari».

**E per quanto riguarda gli uffici periferici dello Stato che sono di competenza di una nuova Provincia?**

«A pieno regime la Provincia di Monza e Brianza dovrà avere tutto quello che le altre province italiane hanno. Soprattutto dovremo avere tutti quegli uffici essenziali che servono ai cittadini. Saremo noi e soltanto noi a verificare e a decidere di conseguenza se ci sono uffici dello Stato che non riteniamo necessari. Molto realisticamente dico anche che mi auguro di arrivare a regime nell'arco dei cinque anni, un tempo sufficiente anche ai vari ministeri di recuperare quelle risorse che la crisi attuale ha falcidiato. Ma per essere chiari, il provveditorato agli studi, l'ufficio provinciale del lavoro debbono arrivare anche sul nostro territorio e incominceremo presto a bussare alle porte di Roma per avere quello che ci spetta».

**Quali difficoltà intravede sul cammino della nuova Provincia?**

«Tendenzialmente sono un ottimista e di conseguenza ritengo che tutte le difficoltà si possono risolvere. Al momento peraltro non ne vedo, anche se non mi nascondo che su alcune questioni, tipo l'Asam per capirci, potrebbero nascere problemi con la Provincia di Milano. Si tratterà di far capire a Milano che l'orologio della vicenda va riportato indietro, a prima della famigerata delibera dell'allora presidente Penati, per studiare e trovare insieme qualcosa di diverso».

**Che tipo di rapporto pensa di instaurare con i sindaci del territorio?**

«Vedremo come si organizzerà l'assemblea dei sindaci, ma per parte mia vorrei avere incontri sistematici, a cadenza mensile, per fare insieme il punto della situazione, portare sul tavolo urgenze ed emergenze. Penso di organizzare un primo incontro a fine settembre, dopo il Gran premio di Formula 1 e il Forum dell'Unesco in Villa reale, due eventi di caratura internazionale che richiederanno anche la nostra presenza».

**Per concludere cosa le piacerebbe venisse inserito nello Statuto?**

«Sicuramente un chiaro riferimento alla sussidiarietà. Penso infatti che la nostra Provincia debba avere al centro la persona e tutti quei valori che fanno parte del dna della mia parte politica ma anche di tutti i brianzoli».

L. L.



## CONSIGLIO PROVINCIALE

**Presidente**  
**Angelo De Biasio** (Lega Nord)  
**Vicepresidenti**  
**Attilio Gavazzi** (Pd)  
**Vittorio Pozzati** (Pd)

**Maggioranza**  
**Popolo della Libertà**  
Federico Romani, Rosario Mancino, Rosella Panzeri, Bruno Molteni, Luca Procaccini, Gabriele Volpe, Eleonora Frigerio, Gianni Faletra, Fabrizio Figini, Marco Monguzzi, Daniele Petrucci, Annalisa Colombo  
**Lega Nord**  
Diego Terruzzi, Stefano Tagliabue, Stefano Avallone, Roberto Trezzi, Giuliano Beretta, Luca Viviani, Paola Gregato, Donatella Galli

**Minoranza**  
**Partito Democratico**  
Vittorio Arrigoni, Adriano Poletti, Elio Ghioni, Nadio Limonta, Domenico Guerriero, Paolo Pilotto, Maria Fiorito, Cecilia Veneziano

**Lista Ponti**  
Gigi Ponti, Massimo Vergani.  
**Italia dei Valori**  
Sebastiano Lo Verde, Alberto Dell'Oro  
**Udc - Gente di Brianza**  
Domenico Pisani

I risultati delle elezioni della Provincia di Monza e Brianza					
	voti	%	voti		
<b>ALLEVI DARIO</b>	243.824	54,11	<b>CERASO EDDA MARIA</b>	7.096	1,5
Il Popolo della Libertà	133.896	32,84	Part.Poss.	4.046	0,9
Lega Nord	86.550	21,28	La Destra	2.274	0,5
Dc Democrazia Cristiana	1.971	0,48	Totale	8.382	1,9
<b>Totale</b>	<b>222.411</b>	<b>54,11</b>			
<b>PONTI PIETRO LUIGI</b>	158.722	33,43	<b>MALAGÒ LUCIO</b>	7.318	1,6
Partito Democratico	84.292	21,85	Lega Lombarda Veneto	8.696	1,9
Di Pietro Italia dei Valori	23.547	5,72	<b>CASATI DARIO</b>	3.071	0,7
Lista Locale - Ponti Presid. per Monza e Brianza	14.128	3,48	Partito Comunista dei Lavoratori	2.776	0,6
Siviera - Monza e Brianza	8.759	2,15	<b>PILLI LUCA</b>	2.583	0,6
<b>Totale</b>	<b>134.726</b>	<b>33,44</b>	Forza Nuova	2.382	0,5
<b>PISANI DOMENICO DETTO MIMMO</b>	28.228	4,43	<b>MORELLI MARIO</b>	2.132	0,5
Unione di Centro	16.415	4,03	Lombardia Autonoma	1.829	0,4
Lista Locale - Gente di Brianza Pisani Presidente	2.225	0,55	<b>ARIANO ERMINIO</b>	908	0,2
<b>Totale</b>	<b>18.841</b>	<b>4,48</b>	Lista Locale - Movimento Propolare della Libertà	748	0,1
<b>ASCRIZZI VINCENZO</b>	12.732	2,89	<b>Totale voti ai candidati presidente</b>	<b>458.233</b>	
Italian Com. - Sin-Europa - Com.Italiani	8.179	2,01	<b>Totale ai gruppi</b>		
Fed. dei Verdi	3.027	0,74			
<b>Totale</b>	<b>11.296</b>	<b>2,75</b>			

**MUSIC ACROSS**  
LA MUSICA SI MUOVE!  
www.musicacross.it



11 SETTEMBRE 2009 ORE 21  
**TEATRO degli ARCIMBOLDI**  
**SONGACROSS**  
CANZONI IN PRESTITO  
UNA PRESTIGIOSA BAND PER UNA NOTTE DI FINE ESTATE

INGRESSO Euro 10 / 15  
Biglietteria MITO  
Orsini Center 02.88.464.725  
www.mitotemilanoemilica.it